

Il caso**Malagò, n.1 Coni
“Primo stipendio
a Maddaloni”**

IL NEO presidente del Coni Giovanni Malagò ha annunciato che devolgerà il suo stipendio ad associazioni sportive impegnate nel sociale. La prima a beneficiarne sarà la struttura di Scampia gestita da Gianni Maddaloni, che solo poche settimane fa rischiava la chiusura per mancanza di fondi. Si tratta di una somma vicina agli 8 mila euro (lo stipendio annuale del numero uno dello sport italiano è di 90 mila euro netti), che consentirà al padre dell'olimpionico Pino di lavorare senza difficoltà per almeno sei mesi. «Nella vita ogni tanto si vince qualche partita, ma noi dobbiamo puntare alla coppa», il commento di Maddaloni, che due settimane fa aveva incontrato Malagò a Roma per illustrargli il progetto di cittadella dello sport a Scampia: probabile un sopralluogo del numero uno del Coni all'ex caserma Boscariello già durante l'America's Cup (18-21 aprile). Un plauso arriva dall'assessore comunale allo sport, Pina Tommasielli. «Chiediamo a Malagò un incontro per far sì che il nostro patrimonio di impiantistica sportiva possa essere al centro di un programma condiviso di rilancio». Resta attuale il dibattito per la gestione degli impianti costruiti con la legge 219, alla quale il Coni ha rinunciato. «Chiediamo – conclude la Tommasielli – massima attenzione per la terza città d'Italia».

(marco caiazzo)